

condo luogo poi, siano o no compresi nell'inchiesta quei fatti di imputata corruzione, questo non esclude il reale bisogno personale che può avere un deputato di scagionarsi anche in altro modo. L'inchiesta, che la Camera farà, sarà diretta a cercare se vi furono influenze (anche, se vuoi, con corruzione), che abbiano potuto falsare l'elezione; ma non provvederà per la persona che si lagna dell'imputazione se non in modo indiretto, e forse incompiutamente.

Io penso che l'onorevole Moia non ha forse bene pensato, nel calore della disputa, le conseguenze del principio che stava inchiuso in quanto diceva; perchè non credo che egli voglia opinare che, se un testimonio venisse scientemente a dire il falso, a diffamare una persona, nell'inchiesta che si farà per le elezioni non possa essere punibile come se avesse diffamato in qualunque circostanza; io non credo che l'onorevole Moia voglia precludere il mezzo all'innocente di difendersi da una imputazione falsa di un teste, da una calunnia, perchè questi testimoniò in un'inchiesta.

Qui si tratta sempre di portare la questione avanti ai tribunali, i quali non puniranno mai uno il quale non abbia calunniato; la presunzione anzi sta per il reo: quindi non sarà condannato nessuno di quanti hanno sottoscritto la protesta, se non risulterà che abbiano calunniato scientemente. Non può quindi avvenire da questi giudizi particolari, che il marchese Birago vuole istituire contro chi gli imputò fatti di corruzione, quella intimidazione di cui l'onorevole Moia teme; mentre per contro, adottando la proposta dell'onorevole Moia, si verrebbe troppo facilmente a dare una specie di impunità ai calunniatori, massime in caso d'inchiesta, il che renderebbe poi l'inchiesta stessa molto dubbia nei suoi risultati. Io quindi mantengo la mia opinione, che si debba dare al signor marchese Birago il mezzo che gli è necessario per provvedersi avanti ai tribunali. La questione sarà di vedere se gli si debba dare copia autentica della protesta, o se bastino gli atti della Camera quando vi sia stampato per intero il documento colle firme sue. Del resto un'osservazione vuoi aggiungere ancora, ed è che, se l'onorevole Birago ricorresse ai tribunali per avere questa copia, e venisse una domanda del tribunale stesso, non so se la Camera potrebbe ricusarla. (*Rumori diversi*)

Comunque, io non entrerò ora nella discussione del mezzo legale con cui egli potrebbe cercare di ottenere l'atto fondamentale della sua querela: ma ripeto che mi pare semplicissima l'idea che non si debbano ricusare i mezzi ad una persona offesa di difendere il suo onore personale, tanto meno quando questo onore personale è unito a quello politico. Io credo poi che l'ottenere l'elitto quei mezzi, ben lungi dal diminuire il valore dell'inchiesta futura, la renderà anzi tanto più facile ed efficace a dilucidare le cose senza danno immeritato di chicchessia; poichè in nessun caso i testi che deporran, tanto in giudizio che nell'inchiesta, non potranno mai essere condannati, se non sarà provato che sono scientemente calunniatori.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del deputato Cavallini. Nel caso che questa non sia approvata...

PESCATORE. Domando la parola per un richiamo al regolamento... (*Rumori*)

CROTTI DI COSTIGLIOLE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Intende parlare sulla questione sospensiva?

CROTTI DI COSTIGLIOLE. Ho una comunicazione da fare...

PESCATORE. Ho chiesto la parola per un richiamo al regolamento.

(*Vari deputati domandano la parola ad un tempo — Rumori*).

CROTTI DI COSTIGLIOLE. Il se présente ici un nouvel incident.

Je reçois à l'instant une lettre du marquis Birago, qui pourrait simplifier la question. Si la Chambre le permet, je lui en donnerai lecture :

« Fammi il piacere di chiedere, a nome mio, al signor presidente della Camera la voluta autorizzazione perchè il segretario mi spedisca una copia della protesta presentata contro di me da sei Strambinesi, colle relative firme. »

Cette demande je l'ai déjà soumise à la Chambre; maintenant voici le moyen proposé dans le cas de refus.

« In caso di rifiuto, che l'avvocato mio crede impossibile, sarò costretto di far citare il signor presidente (*Rumori e risa*), segretario e relatore conte De Bosses, per accertare la verità dell'esposto nella querela da me presentata al fisco d'Ivrea contro i sottoscrittori, ecc. » (*Rumori e vivi segni di disapprovazione al centro ed a sinistra*)

Je pense que la question serait bien plus vite vidée en autorisant la délivrance de la pièce que monsieur le marquis Birago réclame. Tous les noms sont connus; ils vont être imprimés dans le compte rendu officiel; personne ne pourra plus les cacher. Par conséquent je ne vois pas pourquoi s'agissant ici d'une question aussi délicate, que celle de l'honneur d'un membre de la Chambre, celle-ci voudrait refuser une chose qu'elle a le droit, qu'elle a le pouvoir d'accorder. (*Si parla vivamente*)

RATTAZZI, ministro dell'interno. Due veramente sono, a mio credere, le questioni che si presentano alla Camera intorno alla domanda fatta a nome del signor marchese Birago dal preopinante: la prima è di merito, la seconda di forma.

Quanto al merito, cioè se la Camera debba, secondo la domanda del marchese Birago, rilasciare una dichiarazione, della quale possa il medesimo servirsi per istituire il procedimento che egli intende promuovere, io credo che bisogna distinguere se il fatto, per cui si intende muovere querela, formi oggetto dell'inchiesta ordinata dalla Camera, ovvero se sia estraneo.

Se fosse un fatto estraneo, io dico il vero, non credo che la Camera possa coscienzavolmente ricusare al